

Provincia di Firenze



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

Dichiarazione di sintesi

Dicembre 2012



AMBIENTEITALIA

Sistema di gestione per la qualità certificato da DNV
UNI EN ISO 9001:2008
CERT-12313-2003-AQ-MIL-SINCERT

Progettazione ed erogazione di servizi di ricerca, analisi, pianificazione e consulenza nel campo dell'ambiente e del territorio

Sistema di gestione ambientale certificato da DNV
UNI EN ISO 14001:2004
CERT-98617-2011-AE-ITA-ACCREDIA

Committente: Provincia di Firenze

Procedimento di VAS provinciale

PROPONENTE : GIUNTA PROVINCIALE

AUTORITA PROCEDENTE : CONSIGLIO PROVINCIALE

AUTORITA COMPETENTE : NUCLEO PROVINCIALE DI VALUTAZIONE

Società responsabile dello studio e della valutazione



MILANO
ROMA
PISA
TREVISO

AMBIENTE ITALIA S.R.L.
Via Carlo Poerio 39 - 20129 Milano
tel +39.02.27744.1 / fax +39.02.27744.222
www.ambienteitalia.it
Posta elettronica certificata:
ambienteitaliasrl@pec.ambienteitalia.it

Codice progetto	AI-C04-08V012-
Versione	04
Stato del documento	Definitivo
Autori	Adriana Sgolastra Paolo Nicoletti
Approvazione	

Note:

INDICE

1 PREMESSA	4
2 FASI E CONTENUTI DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE	4
3 MODALITÀ DI INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI	18
4 CRITERI UTILIZZATI PER INTEGRARE I CONTENUTI DELLE OSSERVAZIONI NEL PIANO	19
5 MOTIVAZIONE DELLA SCELTA DELLA SOLUZIONE ADOTTATA ANCHE ALLA LUCE DELLE POSSIBILI ALTERNATIVE	27

1 PREMESSA

La Provincia di Firenze, già dotata di Piano Territoriale di Coordinamento (PTCP), approvato il 15 giugno 1998 con DCP n. 94, ha disposto l'avvio del procedimento per la sua revisione con DCP 11/06/2007 n. 96. L'Amministrazione ha altresì disposto, con DGP 26/09/2008 n. 207, l'avvio del procedimento di valutazione del Piano, ai sensi della legge regionale 1/2005 art.11 e del D.Lgs 152/2006, in coerenza con la DGP n. 148 del 4/07/2008.

A tal proposito è opportuno evidenziare che il procedimento di Variante al PTCP è stato avviato ai sensi dell'art. 11 della LR 1/2005, della DPGR 9 febbraio 2007 n. 4/R e dell'art. 13 comma 1 e 2 del D.Lgs 152/2006. Secondo il combinato disposto dall'art. 37 della LR 10/2010 e dalla DGRT n. 87 del 9/02/2009 "Indirizzi transitori applicativi nelle more dell'approvazione della legge regionale in materia di VAS e VIA", sono quindi fatte salve le fasi procedurali e gli adempimenti definiti al 12/02/2009, che nel caso specifico, corrisponde alla fase preliminare conclusa in precedenza e già documentata oltre che nella relazione generale anche nella relazione di sintesi.

Si precisa, inoltre, che con successiva deliberazione della Giunta Provinciale n. 68 del 15/5/2012 vengono revocate le precedenti deliberazioni della GP n.148 del 4/7/2008 e n.164 del 28/9/2010 e individuate nuovamente, ai fini dello svolgimento dei procedimenti di VAS, l'Autorità Procedente, l'Autorità Competente e il Proponente per l'Amministrazione Provinciale

Ai sensi della deliberazione della GP n. 68 del 15/5/2012, quindi, l'Autorità Competente per la VAS, ovvero l'organo che adotta il parere motivato finale, è il "Nucleo Provinciale di Valutazione" istituito presso la Direzione Ambiente di questa Amministrazione, l'Autorità Procedente è il Consiglio Provinciale mentre il Proponente viene identificato con la Giunta Provinciale.

Per quanto detto in precedenza, il presente documento rappresenta la Dichiarazione di sintesi, che viene redatta ai sensi della L.R. 10/2010.

2 FASI E CONTENUTI DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE

La proposta di revisione del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Firenze, partendo dalla individuazione di alcune tematiche prioritarie, identifica gli obiettivi fondamentali sui quali concentrare l'attenzione e definisce le azioni che considera essenziali e utili per il loro conseguimento.

La successiva tabella illustra schematicamente gli obiettivi fissati, le azioni che si prevede di promuovere

Tabella 2.1 - Obiettivi e azioni

Obiettivi	Azioni
Preservazione del paesaggio, del patrimonio culturale e dell'ambiente nella consapevolezza che il benessere individuale e sociale non può prescindere dalla tutela di tali aspetti	Misure di tutela
Miglioramento della qualità complessiva del contesto ambientale	Favorire una crescita equilibrata degli insediamenti, prevedendo una adeguata accessibilità e definendo le

	<p>specifiche vocazioni dei territori</p> <p>Valorizzare il legame tra territorio e produzione</p> <p>Riqualificare e ottimizzare gli insediamenti industriali esistenti</p> <p>Potenziare la mobilità sostenibile delle persone e delle merci</p>
Riduzione della pressione antropica, del consumo delle risorse territoriali ed energetiche e dei carichi inquinanti	<p>Definire politiche per la gestione integrata delle risorse con particolare riguardo alla sostenibilità degli insediamenti rispetto al ciclo della risorsa idrica</p> <p>Definire le condizioni per la realizzazione sia delle reti ecologiche sia di spazi di rigenerazione e compensazione ambientale</p>
Tutela della qualità ambientale	<p>Valorizzare le risorse territoriali, con particolare riguardo a quelle legate alle produzioni agricole di qualità e tipicità</p> <p>Promuovere la difesa del suolo dai rischi naturali ed antropici con particolare riguardo alla gestione delle problematiche idriche ed idrogeologiche dei territori</p> <p>Reinterpretare le attività agricole, attraverso lo sviluppo del sistema agricolo e agroalimentare, la manutenzione idrogeologica-forestale e del territorio</p> <p>Ampliare e consolidare la infrastruttura ecologica e ambientale costituita dal sistema delle risorse naturali, delle aree protette, dei SIC e delle ZPS e la salvaguardia della biodiversità</p>
Realizzazione di un sistema territoriale integrato e sostenibile, finalizzato al raggiungimento di un più adeguato equilibrio tra città e territorio limitando i fenomeni di dispersione insediativa e privilegiando la riqualificazione dell'esistente.	<p>Prevedere la realizzazione di nuove edificazioni esclusivamente laddove non siano possibili alternative di riuso; preferendo le localizzazioni facilmente accessibili dal trasporto pubblico</p> <p>Tutelare gli spazi periurbani e le aree situate lungo le infrastrutture tecnologiche e di collegamento delle eventuali nuove edificazioni</p>
Attenuazione degli impatti acustici e atmosferici derivanti dalla mobilità	<p>Organizzare sistemi integrati di mobilità tramite la definizione di reti di comunicazione materiale e immateriale</p>

Gestione integrata e sostenibile degli assetti paesistici e del patrimonio culturale	Recuperare le aree degradate
Sostegno alla perequazione tra enti locali per: le aree di riconversione industriale aventi esigenze di riqualificazione ambientale la localizzazione di infrastrutture pubbliche di rilevante interesse ed elevato impatto ambientale le aree urbane rurali sia centrali sia periferiche le aree di pianura e di montagna	Incentivare il recupero del patrimonio edilizio rurale, evitando incrementi del carico urbanistico nelle zone sprovviste di servizi essenziali e di base
	Elaborare condizioni e regole per un efficace applicazione dello strumento perequativo sia in relazione alla ripartizione degli oneri fra il soggetto pubblico e il proponente sia in relazione alla ripartizione tra i comuni limitrofi dei costi sociali generati dalla realizzazione di infrastrutture di livello sovracomunale
	Determinazione di standard qualitativi basati su criteri prestazionali inerenti le dotazioni infrastrutturali e l'efficienza dei servizi alle persone e alle imprese
	Attivazione di processi di collaborazione su livelli diversi in grado di mettere in relazione i meccanismi di condivisione fiscale con gli strumenti di pianificazione e concertazione territoriale (bilanciare le diverse opportunità di sviluppo); fondi di compensazione, progetti d'area
Promozione della concertazione istituzionale per realizzare politiche integrate e interdisciplinari di area vasta	Attivazione dei tavoli di coordinamento di area vasta istituiti per ciascun sistema territoriale a seguito della sottoscrizione di specifiche intese
Definizione di politiche indirizzate alla riduzione dei rifiuti, all'incremento della raccolta differenziata	Attivazione di misure specifiche indicate dal piano di settore interprovinciale recentemente adottato

Il processo di Valutazione della Variante di adeguamento del PTCP della Provincia di Firenze è stato avviato secondo quanto disposto dalla legge regionale 1/2005 art. 11, dal relativo Regolamento di attuazione e dalla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, con deliberazione della Giunta Provinciale 26/09/2008 n. 207. Con tale deliberazione sono stati approvati il documento di Valutazione iniziale e il Documento di scoping relativo alla valutazione ambientale.

Con atto dirigenziale 17/09/2007 n. 3029 è stato inoltre nominato il Dott. Gianfrancesco Apollonio, dirigente della provincia di Firenze, quale Garante della comunicazione nel procedimento di formazione ed approvazione della Variante di adeguamento del Ptcp, ai sensi della legge regionale 1/2005 art. 19.

Nell'ottica del più ampio coinvolgimento partecipativo alla Valutazione integrata sono stati individuati gli enti, le istituzioni, le associazioni e le autorità con specifiche competenze ambientali, come previsto dalla norma vigente, ai quali comunicare l'approvazione dei documenti costituenti l'avvio della valutazione ed i riferimenti per la consultazione degli stessi.

Tutta la documentazione sopracitata è stata, e lo è tuttora, consultabile sul sito web della Provincia di Firenze www.provincia.fi.it all'indirizzo: <http://www.provincia.fi.it/territorio/ptcp/revisione-ptcp>, dal quale è possibile estrarre copia. Il Garante della comunicazione ha a sua volta predisposto un complesso di pagine web appositamente dedicate all'interno del proprio sito <http://met.provincia.fi.it/garante/index.asp>, accessibile dalla sezione "Trasparenza, valutazione e merito" del sito istituzionale. Copia della documentazione è stata inoltre depositata per la consultazione anche presso l'URP.

Il processo di Valutazione integrata è stato condotto in collaborazione con la Società Ambiente Italia s.r.l. che ha acquisito i dati utili alla valutazione e ha fornito gli elaborati necessari allo svolgimento della procedura.

La valutazione iniziale ha preso in considerazione il quadro analitico nel quale si colloca il Progetto oggetto della valutazione, gli scenari di riferimento e gli obiettivi che ci si prefiggeva di raggiungere attraverso l'intervento. In tale ambito è stata valutata:

- 1) la fattibilità tecnica, amministrativa ed economica degli obiettivi e indicata l'eventuale necessità di impegnare risorse dell'amministrazione;
- 2) la coerenza degli obiettivi con quelli degli altri strumenti di pianificazione e atti di governo che interessano il medesimo territorio (compresi i piani di settore)

L'esito di questa fase si è concretizzato nella predisposizione del documento di scoping e del documento di valutazione iniziale.

Per la condivisione dell'impostazione metodologica del percorso di valutazione integrata (documento di scoping) e dei relativi elaborati afferenti alla variante in oggetto il Responsabile del Procedimento successivamente alla deliberazione della Gp 26/09/2008 n.207 ha trasmesso - con nota del 3 ottobre 2008 (prot. n.413673) - una comunicazione comprensiva degli elaborati sopracitati agli enti/soggetti/territorialmente e funzionalmente interessati.

Sono giunti i seguenti apporti collaborativi e osservazioni:

- 1) Soprintendenza Archeologica della Toscana (nota 3/10/2008 , prot. n. 19910);
- 2) Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici (nota 23/10/2008, prot. n. 13689);
- 3) ARPAT – Dip.to provinciale (nota 1/04/2008 , prot. n. 28607);
- 4) Autorità di bacino dell'Arno (nota 24/10/2008, prot. n. 4548);
- 5) Autorità di bacino del Reno (nota 13/11/2008, prot. n. 1656);
- 6) Comune di Calenzano (nota 15/07/2008, prot. n. 296793);
- 7) Comune di Incisa Valdarno (nota 14/11/2008, prot. n. 13228);
- 8) Comune di Scarperia (nota 27/05/2011, prot. n. 5927);

che sono stati presi in considerazione nelle successive fasi di elaborazione della proposta preliminare di piano.

Successivamente, quando la proposta preliminare di Ptcp aveva raggiunto una definizione adeguatamente avanzata, è stata avviata una fase di partecipazione con i Comuni, le Unioni dei Comuni e le Comunità Montane con lo scopo di costituire un ambito istruttorio adeguatamente approfondito finalizzato ad acquisire - tramite lo svolgimento di una serie di incontri articolati per sistemi territoriali - i diversi apporti tecnici e conoscitivi, volti a incrementare il quadro conoscitivo di riferimento.

A tal proposito, il Garante della comunicazione ha provveduto ad implementare il sito WEB dedicato all'attività del garante. Nel sito, costituito da varie sezioni, è stata pubblicata e periodicamente aggiornata una parte contenente la documentazione tecnica prodotta nelle varie fasi del percorso partecipativo. Tale documentazione, oltre a essere scaricabile direttamente dal sito, è stata resa disponibile anche in formato cartaceo, presso la Direzione Urbanistica, Parchi e Aree Protette. La sezione contiene inoltre i necessari riferimenti al fine di consentire a chiunque di inviare contributi e richieste scritte.

In sintesi, sono state poste in essere, in collaborazione con il Garante, le seguenti azioni:

- la creazione di un sito web dedicato alla revisione del Ptcp, inserito nella homepage dell'Amministrazione Provinciale;
- la creazione di un punto di contatto tra il Garante ed i cittadini, mediante la creazione di una casella di posta elettronica inserita nel sito dell'Amministrazione;
- incontri tecnici e politici con i Comuni appartenenti ai vari Sistemi Territoriali omogenei di cui si compone la provincia, sia in fase di predisposizione del quadro conoscitivo sia in fase di definizione delle strategie del piano;
- sottoscrizione di specifiche intese con i comuni appartenenti ai vari Sistemi Territoriali omogenei della provincia, attraverso i quali sono stati condivisi gli obiettivi e le linee strategiche prioritarie del Piano oltre che istituiti tavoli di coordinamento di area vasta;
- numerosi incontri con la commissione consiliare competente sul Ptcp e con le varie Direzioni provinciali interessate per competenza ai contenuti del Piano.

In particolare, per assicurare la partecipazione al processo di valutazione sono stati organizzati diversi incontri con i Comuni, l'Unione dei Comuni e le Comunità Montane, sia in forma plenaria che invitando gli Enti appartenenti ai diversi Sistemi Territoriali, nell'ambito dei quali sono stati presentati alcuni degli elaborati predisposti e quindi affrontati e approfonditi i diversi temi del Ptcp in fase di revisione. Il Circondario Empolese Valdelsa ha partecipato a tali incontri impegnandosi a coordinare le stesse attività riguardo ai due sistemi territoriali ricadenti all'interno del territorio di competenza.

Tali consultazioni, hanno avuto inizio il giorno 21/10/2009, nell'ambito di una prima riunione plenaria organizzata per illustrare agli Enti il percorso generale di redazione della proposta preliminare finalizzato all'adozione della Variante di adeguamento del Ptcp, e si sono sviluppate in un arco temporale di circa due anni attraverso lo svolgimento di una serie di incontri di seguito riassunti.

- *Sistema territoriale del Chianti fiorentino*: incontri del 4/12/2009 e del 14/05/2010 (firma dell'intesa: 3/12/2010);
- *Sistema territoriale del Valdarno fiorentino*: incontri del 11/02/2010 e del 8/07/2010 (firma dell'intesa: 25/11/2011);
- *Sistema territoriale del Mugello e Romagna Toscana*: incontri del 17/12/2009 e del 10/06/2010 (firma dell'intesa: 3/02/2011);
- *Sistema territoriale dell'Area fiorentina*: incontri del 11/03/2010 e del 22/07/2010 (firma dell'intesa: 19/05/2011);
- *Sistema territoriale della Val di Sieve*: incontri del 28/01/2010 e del 22/06/2010 (firma dell'intesa: 3/03/2011)

che hanno portato alla conclusione di specifiche intese volte a definire una serie di azioni strategiche ritenute prioritarie e da recepire nel piano.

Successivamente, a conclusione del suddetto percorso, è stata svolta una riunione finale il 23 dicembre 2011 nella quale è proseguita la discussione sui temi della variante di adeguamento del Ptcp ed è iniziato un primo dibattito, volto all'ascolto dei diversi punti di vista e finalizzato a fornire chiarimenti durante il quale è stato rivolto un invito a produrre eventuali ulteriori contributi.

Per il dettaglio dei contenuti, delle osservazioni e delle considerazioni espresse dagli Enti in occasione dei diversi incontri del Ptcp si rinvia ai contenuti dei protocolli e ai relativi allegati, sottoscritti a seguito dello svolgimento del doppio ciclo di incontri, attualmente conservati agli atti della Direzione Urbanistica, Parchi e Aree Protette e del Garante della Comunicazione.

Durante tutto lo svolgimento del percorso partecipativo i contributi e le osservazioni prodotti durante la discussione o pervenuti per iscritto sono stati attentamente analizzati. Gli aspetti considerati significativi hanno consentito di integrare, modificare e quindi perfezionare la proposta di Ptcp e conseguentemente di Rapporto ambientale che, sulla base di tale attività, è stata rielaborata conducendo alla stesura della versione da sottoporre all'atto dell'adozione.

La versione adottata del Rapporto ambientale definiva:

- 1) il quadro conoscitivo dell'ambito di interesse del Ptcp;
- 2) gli obiettivi specifici quale declinazione di quelli più generali indicati nella fase iniziale per ognuno dei temi che li prevedono;
- 3) le azioni per il loro conseguimento;
- 4) le possibili soluzioni alternative per i temi che le contemplavano;
- 5) la coerenza degli obiettivi specifici e delle azioni con gli altri strumenti o atti di pianificazione (coerenza esterna) e con le linee di indirizzo, gli obiettivi, gli scenari e le eventuali alternative della stessa proposta di piano oggetto della valutazione (coerenza interna);

e, sulla base di quanto indicato nei punti precedenti, valutava:

- la probabilità di realizzazione e l'efficacia delle azioni previste;
- l'effetto atteso sotto il profilo ambientale, economico, sociale, territoriale e sulla salute umana delle medesime azioni;
- le eventuali alternative, ove sussistenti.

Al termine del percorso di valutazione è stata infine elaborata la relazione di sintesi che è stata messa a disposizione delle autorità ambientali e del pubblico. Tale documento conteneva inoltre:

- 1) i risultati delle valutazioni, la verifica della fattibilità e della coerenza esterna e interna;
- 2) la motivazione della scelta della soluzione adottata;
- 3) il Rapporto ambientale (allegato alla Relazione di sintesi), secondo quanto previsto dalla direttiva 2001/42/CE;
- 4) la definizione di un appropriato sistema di monitoraggio

In data 20.02.2012 con deliberazione n.29 il Consiglio Provinciale ha dunque adottato la Variante di adeguamento del PTCP, costituita dai seguenti elaborati:

- a) vol. 1 Relazione generale
- b) vol. 2 Statuto del territorio

- c) vol. 2a Monografie dei sistemi territoriali
 - d) vol. 2b Monografie dei sistemi territoriali
 - e) vol. 3 Norme di attuazione
 - f) vol. 3a Indirizzi, criteri e parametri per l'applicazione coordinata delle norme relative al territorio rurale di cui al Titolo IV capo III della LRT 1/2005
 - g) vol. 3b Criteri per la sostenibilità degli interventi
 - h) vol. 3c Disposizioni ambientali
 - i) Carta dello Statuto del territorio
 - j) Atlante delle invarianti strutturali
 - k) Carta del grado di vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento
 - l) Quadro conoscitivo del PTCP
- Rapporto ambientale, Relazione di sintesi e Sintesi non tecnica

oltre al Quadro conoscitivo, costituito dai seguenti elaborati:

Carte tematiche:

- QC 00 Inquadramento territoriale e individuazione dei sistemi territoriali
- QC 01 Protezione della natura e della biodiversità
- QC 02 Reti ecologiche
- QC 03 Beni culturali e paesaggistici
- QC 04.1 Rete stradale e ferroviaria
- QC 04.2 Rete della mobilità lenta
- QC 05 Insediamenti produttivi
- QC 06 Aree estrattive
- QC 07 Servizi di interesse sovracomunale
- QC 08.1 Protezione idrogeologica
- QC 08.2 Territori coperti da foreste e boschi e soggetti a vincolo idrogeologico
- QC 08.3 Beni paesaggistici. Aree tutelate per legge
- QC 08.4 Infrastrutture e impianti tecnologici

Carte di sintesi:

- QC09 Carta della periodizzazione
- QC010 Carta della struttura

Repertori ed elenchi:

- QC 11 Aree Protette e rete ecologica provinciale
- QC 12 Pozzi e sorgenti ad uso idropotabile e acquedottistico
- QC 13 Immobili ed aree di notevole interesse pubblico. Alberi monumentali
- QC 14 Biotopi e geotopi
- QC 15 Aree produttive
- QC 15bis Impianti a rischio di incidente rilevante
- QC 16 Grande distribuzione

Approfondimenti tematici:

- QC 17 Il sistema socio-economico fiorentino
- QC 18 La misura della crescita edilizia
- QC 19 Distribuzione territoriale e dinamiche degli insediamenti
- QC 20 Mobilità. Focus sull'area metropolitana
- QC 21 Analisi degli ambiti produttivi della Provincia di Firenze
- QC 21bis Valutazione degli ambiti produttivi
- QC 22 Individuazione delle aree di collegamento ecologico
- QC 23 Indagine sul settore agrituristico della Provincia di Firenze
- QC 24 Atlante delle frane con elevato rischio in Provincia di Firenze e prime valutazioni in materia di mitigazione
- QC 25 Studio AASTER (Circondario Empolese Valdelsa)

La Variante di adeguamento al PTCP adottata è stata depositata presso l'Amministrazione Provinciale per sessanta giorni dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul BURT n. 15 del 11.04.2012. ed entro tale termine chiunque ha potuto prenderne visione e trasmettere eventuali osservazioni e contributi fino al giorno 11.06.2012.

Le consultazioni, di cui all'art.25 della L.R. 10/2010 sono state effettuate contemporaneamente alle osservazioni sul piano adottato, ai sensi dell'art.17 comma 3 della L.R. 1/2005, trattandosi di strumento di pianificazione sottoposto a VAS.

Il provvedimento adottato comprensivo dei documenti di valutazione (rapporto ambientale, relazione di sintesi e sintesi non tecnica), insieme alla relazione del Responsabile del procedimento e alla relazione del Garante della comunicazione sono stati depositati presso la Direzione Urbanistica, Parchi e Aree Protette

per 60 giorni a partire dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul BURT. Di tale adozione è stata altresì data comunicazione mediante pubblicazione all'Albo Pretorio dell'Amministrazione Provinciale.

L'adozione del piano è stata tempestivamente comunicata, agli altri soggetti di cui all'art. 7, comma 1 della L.R. 1/2005 oltre che all'Autorità Competente, ai soggetti competenti in materia ambientale e agli uffici degli enti territoriali interessati, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 10/2010, e contestualmente sono stati trasmessi i relativi atti. Di tale adozione e del relativo deposito è inoltre stata data comunicazione a tutte le Direzioni interne dell'Amministrazione Provinciale.

In particolare, tra i soggetti consultati in qualità di Enti ed Autorità ambientali, sono state inserite le competenti ATO risorse idriche e ATO rifiuti alle quali è stata altresì inviata la documentazione sopracitata.

Contestualmente alla pubblicazione sul BURT dell'avviso di deposito, la documentazione allegata al provvedimento è stata depositata oltre che presso la Direzione Urbanistica, Parchi e Aree Protette anche presso la Direzione Ambiente-Ufficio VAS e presso l'URP.

L'atto adottato ed i relativi elaborati, sono stati messi a disposizione del pubblico e resi accessibili anche sul sito internet dell'Amministrazione Provinciale all'indirizzo <http://www.provincia.fi.it/territorio/ptcp/revisione-adozione-ptcp/>, al fine di garantirne la massima diffusione e visibilità nonché di raccogliere eventuali osservazioni e/o contributi alla Variante di adeguamento del PTCP.

Nei termini stabiliti dalla Amministrazione per la presentazione delle osservazioni ovvero dal 11.04.2012 al 11.06.2012 (60 giorni), sono state presentate n. 46 osservazioni, mentre n. 7 osservazioni, sono pervenute successivamente al termine previsto.

Gli originali delle osservazioni pervenute sono conservati agli atti della Direzione Urbanistica, Parchi e Aree Protette. Copia delle osservazioni, compreso il relativo elenco, sono state tempestivamente trasmesse al "Nucleo Provinciale di Valutazione" e quindi anche alla Direzione Ambiente-Ufficio VAS unitamente allo "Studio per la Valutazione di incidenza".

Tutte le osservazioni pervenute, nei termini e fuori termine, sono state esaminate puntualmente da parte della Direzione Urbanistica, Parchi e Aree Protette, coadiuvata da tutti i tecnici che hanno partecipato alla redazione della proposta di piano. E' stata dunque formulata, in collaborazione con l'Autorità Competente, una proposta di controdeduzioni alle osservazioni da adottare per ciascuna di esse.

In data 11/12/2012 il Nucleo Provinciale di Valutazione, quale Autorità Competente per la VAS, ha espresso il parere motivato finale con esito positivo, ai sensi dell'art. 26 della LR 10/2010, ed ha contestualmente deliberato positivamente anche in merito alla Valutazione di incidenza del piano, nei confronti dei siti della Rete Natura 2000.

A seguito del ricevimento in data 11/12/2012 del parere motivato di compatibilità ambientale strategica, espresso ai sensi dell'art. 26 della L.R. 10/2010, si è reso necessario inserire nel Rapporto Ambientale alcune integrazioni, relativamente ai seguenti aspetti:

- una rappresentazione matriciale relativamente alla valutazione dei potenziali effetti significativi (positivi e negativi) del piano sulle componenti ambientali in modo tale da evidenziare sia gli effetti diretti che indiretti anche al fine di mettere in evidenza il contributo del piano al miglioramento delle problematiche ambientali e una descrizione dei potenziali effetti significativi (si veda il nuovo capitolo 6 del Rapporto ambientale ;

- una descrizione più precisa del sistema di monitoraggio attraverso l'indicazione più dettagliata degli indicatori da utilizzare della loro frequenza di aggiornamento, dell'individuazione dei soggetti con le rispettive responsabilità e delle risorse finanziarie da mettere a disposizione;
- la specificazione della relazione tra i due set di indicatori presenti nelle tabelle 2.1 e 6.11 del Rapporto Ambientale, ai fini di misurare il grado di attuazione del piano e la sua efficacia nel raggiungimento degli obiettivi.

A seguito del ricevimento in data 11/06/2012 delle osservazioni della Regione Toscana il Rapporto Ambientale è stato integrato con la valutazione di coerenza con il PAEP (Piano ambientale energetico provinciale). Inoltre per quanto concerne gli altri aspetti sollevati dalla Regione essi coincidono con le osservazioni contenute nel parere motivato di cui si è dato conto nel punto precedente.

Relativamente al tema dello sviluppo delle FER si precisa che Il PTCP assume tale aspetto come elemento della strategia di pianificazione ambientale allo scopo di limitare l'utilizzo delle fonti fossili. Si propongono, di conseguenza, una serie di criteri e indirizzi al solo fine di produrre effetti positivi su alcune delle matrici ambientali, legate in particolare alla qualità dell'aria. I criteri indicati nell'appendice 3b sono pertanto rivolti alla pianificazione comunale e provinciale di settore con lo scopo di ridurre, minimizzare e mitigare tali impatti, dal momento che la localizzazione degli impianti per lo sviluppo delle FER potrebbe dar luogo ad impatti negativi sulle componenti paesaggistiche.

A seguito del ricevimento in data 08/06/2012 dell'Autorità di Bacino del Reno, il Rapporto Ambientale è stato integrato con la valutazione di coerenza con il Piano Stralcio per il bacino de Torrente Senio e le norme sono state modificate come richiesto dalla medesima Autorità.

Dall'esame della "Proposta di controdeduzioni alle osservazioni" (VOL. I) predisposta dagli uffici, esaminata e discussa presso la Commissione Consiliare competente in data 11/12/2012 insieme alla "Raccolta delle osservazioni pervenute" (VOL. II), risultano complessivamente **accolte n. 9 osservazioni, non accolte n. 17 osservazioni, accolte in parte n. 27 osservazioni.**

La Direzione Urbanistica, Parchi e Aree Protette ha quindi proceduto all'adeguamento degli elaborati costitutivi del piano e del Rapporto Ambientale sulla base della suddetta proposta di controdeduzioni alle osservazioni, già sottoposta all'esame della Giunta Provinciale in data 14/12/2012 nonché sulla base delle considerazioni espresse attraverso il parere motivato finale da parte del Nucleo di Valutazione Provinciale.

A seguito delle determinazioni assunte nella proposta di controdeduzioni alle osservazioni presentate, sono state apportate le modifiche alla disciplina e ad alcuni elaborati grafici, come meglio specificato nelle schede delle singole osservazione oltre che nel Rapporto Ambientale. Tali modifiche confermano sostanzialmente i contenuti della Variante di adeguamento del PTCP adottata con Deliberazione del CP n.29 del 20/2/2012. Ciò, nonostante le numerose correzioni grafiche effettuate nelle cartografie del piano elaborate a suo tempo dal Circondario Empolese Valdelsa, relativamente a quanto segnalato dagli stessi Comuni in sede di presentazione delle osservazioni. A tal proposito, sono stati richiesti da parte della Direzione, successivamente alla scadenza dei termini previsti per la presentazione delle osservazioni, ulteriori dati e documenti, derivanti dagli strumenti urbanistici comunali, dai quali attingere per le correzioni da apportare.

Tra le modifiche e le integrazioni introdotte rientra anche, in accoglimento dell'osservazione d'ufficio, tra gli altri, l'inserimento di un nuovo elaborato integrativo del quadro conoscitivo del piano adottato relativo ad

un "Approfondimento tematico" dal titolo "Quadro strategico della mobilità ciclabile in Provincia di Firenze", contenente lineamenti propedeutici alla redazione del piano provinciale delle piste ciclabili.

Per tutto quanto sopra detto, si accerta e si certifica che ai sensi dell'art. 16 della L.R. 1/2005, la revisione del PTCP è formata in coerenza con gli altri strumenti della pianificazione territoriale di cui all'art. 9 della L.R. 1/2005;

L'attività di collaborazione con il Garante della Comunicazione, Dott. Gianfrancesco Apollonio, non si è mai interrotta. A seguito dell'adozione dell'atto sono state concordate attività per lo svolgimento di alcune iniziative di promozione sull'informazione ai cittadini, singoli o associati nonché per la loro partecipazione nelle fasi propedeutiche all'approvazione del piano, anche tramite il web.

In particolare si segnala la tempestiva pubblicazione dell'atto adottato e quindi di tutti gli elaborati del piano sul sito web dell'Amministrazione Provinciale previa opportuna segnalazione tramite una serie di comunicati stampa editati oltre che nel sito internet provinciale anche nelle edizioni locali di alcuni quotidiani nazionali, tra gli altri La Repubblica e La Nazione.

Nel periodo dedicato al deposito della documentazione relativa all'atto adottato è stata altresì resa disponibile una consultazione on-line, accessibile dal portale internet della Provincia di Firenze, con l'obiettivo di consentire una navigazione del piano tramite il sistema open-data, che consente, l'interazione tra la cartografia ed i dati ad essa associati ed inoltre l'accesso ai servizi di mappa wms per una consultazione agevole degli elaborati del piano.

Tali applicazioni hanno consentito la consultazione integrale del piano, nonché l'analisi e l'estrapolazione dei dati contenuti nella cartografia di progetto (Carta dello Statuto del Territorio).

Contestualmente sono stati effettuati alcuni passaggi televisivi, su emittenti private di carattere locale, volti ad illustrare i principali contenuti dello strumento di pianificazione territoriale provinciale ed i relativi effetti gestionali.

Nelle giornate del 22-23 maggio 2012 si è svolto inoltre un laboratorio sulla Variante di adeguamento del PTCP presso il Teatro Studio di Scandicci, dal titolo "Piano con paesaggio" nel corso del quale è stato dato spazio al confronto tra , dando voce ad altre espressioni linguistiche e disciplinari. Il detta sede, piano è stato presentato e commentato da esponenti delle istituzioni specificatamente competenti per le politiche territoriali e sono intervenuti numerosi studiosi e professionisti.

Gli elaborati costituenti il piano, che vengono proposti al Consiglio Provinciale per l'approvazione finale, sono dunque rappresentati dagli elaborati già adottati come in parte modificati a seguito dell'accoglimento delle osservazioni, sono i seguenti:

- a) vol. 1 Relazione generale
- b) vol. 2 Statuto del territorio*
- c) vol. 2a Monografie dei sistemi territoriali*
- d) vol. 2b Monografie dei sistemi territoriali*
- e) vol. 3 Norme di attuazione*
- f) vol. 3a Indirizzi, criteri e parametri per l'applicazione coordinata delle norme relative al territorio rurale di cui al Titolo IV capo III della LRT 1/2005 *
- g) vol. 3b Criteri per la sostenibilità degli interventi*

- h) vol. 3c Disposizioni ambientali*
- i) Carta dello Statuto del territorio*
- l) Atlante delle invarianti strutturali*
- m) Carta del grado di vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento*
- n) Quadro conoscitivo del PTCP*
- o) Rapporto ambientale*, Studio per la valutazione di incidenza*, Sintesi non tecnica* e Dichiarazione di sintesi*

e che il Quadro conoscitivo lett. n) è costituito dai seguenti elaborati:

Carte tematiche:

- QC 00 Inquadramento territoriale e individuazione dei sistemi territoriali
- QC 01 Protezione della natura e della biodiversità
- QC 02 Reti ecologiche
- QC 03 Beni culturali e paesaggistici (TAV.4*)
- QC 04.1 Rete stradale e ferroviaria (TAV.4*)
- QC 04.2 Rete della mobilità lenta *
- QC 05 Insediamenti produttivi (TAV.4*)
- QC 06 Aree estrattive (TAV.4*)
- QC 07 Servizi di interesse sovracomunale (TAV.4*)
- QC 08.1 Protezione idrogeologica*
- QC 08.2 Territori coperti da foreste e boschi e soggetti a vincolo idrogeologico
- QC 08.3 Beni paesaggistici. Aree tutelate per legge
- QC 08.4 Infrastrutture e impianti tecnologici (TAV.4*)

Carte di sintesi:

- QC09 Carta della periodizzazione*
- QC010 Carta della struttura

Repertori ed elenchi:

- QC 11 Aree Protette e rete ecologica provinciale*

- QC 12 Pozzi e sorgenti ad uso idropotabile e acquedottistico*
- QC 13 Immobili ed aree di notevole interesse pubblico. Alberi monumentali*
- QC 14 Biotopi e geotopi *
- QC 15 Aree produttive*
- QC 15bis Impianti a rischio di incidente rilevante
- QC 16 Grande distribuzione*

Approfondimenti tematici:

- QC 17 Il sistema socio-economico fiorentino
- QC 18 La misura della crescita edilizia
- QC 19 Distribuzione territoriale e dinamiche degli insediamenti
- QC 20 Mobilità. Focus sull'area metropolitana
- QC 21 Analisi degli ambiti produttivi della Provincia di Firenze
- QC 21bis Valutazione degli ambiti produttivi
- QC 22 Individuazione delle aree di collegamento ecologico
- QC 23 Indagine sul settore agrituristico della Provincia di Firenze
- QC 24 Atlante delle frane con elevato rischio in Provincia di Firenze e prime valutazioni in materia di mitigazione
- QC 25 Studio AASTER (Circondario Empolese Valdelsa)
- QC 26 Quadro strategico della mobilità ciclistica in Provincia di Firenze*

Tra elaborati sopra citati, sono evidenziati quelli introdotti, modificati e/o integrati a seguito dell'accoglimento delle osservazioni indicati con (*).

A seguito dell'approvazione finale della Variante di adeguamento del PTCP da parte del Consiglio Provinciale, il Responsabile del procedimento provvederà a tutti gli ulteriori adempimenti di legge previsti dalla L.R. 1/2005 e L.R. 10/2010.

3 MODALITÀ DI INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI

Il Rapporto Ambientale è stato elaborato con per analizzare il contesto ambientale provinciale e per individuare le possibili criticità o le possibili situazioni di fragilità, con lo scopo di indicare le misure in grado di migliorare la situazione o di evitare che questa diventi critica.

A tal fine il rapporto ambientale è stato suddiviso in due parti.

1. Il rapporto di sostenibilità che contiene il quadro conoscitivo e cioè le informazioni e i dati relativi agli aspetti socio-economici, ambientali e territoriali e sulla salute umana. In questa sezione vengono descritte le attuali condizioni di tutte le risorse individuando le fragilità e indicando il grado di strategicità della risorsa.
2. L'analisi di coerenza interna, gli effetti attesi e le misure da adottare: i contenuti di questa seconda parte sono divisi per singoli temi e riguardano:
 - la valutazione della coerenza interna, che verifica se le azioni previste dal Ptcp sono congruenti tra loro e soprattutto se sono coerenti con gli obiettivi fissati, nel senso che operano verso un loro perseguimento;
 - l'individuazione dei potenziali effetti significativi: la sostenibilità delle trasformazioni territoriali deve necessariamente fare i conti con la disponibilità delle risorse - anche con la situazione ambientale a scala più ampia - con la loro fragilità e con il loro grado di strategicità. Per questo deve porsi come obiettivi non solo quelli di consumare la minor quantità di risorse possibile attraverso l'adozione di adeguate misure di contenimento e risparmio, ma anche quelli di non produrre ulteriori peggioramenti della situazione ambientale generale, fornendo, al contrario, un contributo per il suo miglioramento. Per far questo è necessario sviluppare almeno un'analisi qualitativa dei potenziali effetti attesi per individuare quelli più significativi verso cui indirizzare le misure di mitigazione. Nel caso in esame gli effetti significativi non derivano soltanto dalle azioni delle singole azioni del Ptcp, ma per certi aspetti è l'interconnessione e la reciproca interazione a produrre effetti significati che quindi devono essere necessariamente analizzati anche da un punto di vista cumulativo;
 - le misure per impedire, ridurre e compensare gli effetti: non tutte le azioni previste dal piano hanno il pregio di agire in modo da produrre effetti generalmente positivi su tutte le risorse essenziali del territorio. In alcuni casi potrebbero generare effetti anche di segno negativo che nessun'altra azione già prevista è in grado di contrastare. In queste situazioni, allo scopo di assicurare comunque la sostenibilità dell'insieme delle previsioni, è necessario individuare adeguate ed efficaci misure di mitigazione. In pratica queste ultime che sono state tradotte in indirizzi per la pianificazione subordinata e per i piani di settore o in prescrizioni, non sono contenute nel rapporto ambientale, ma sono state incluse nelle norme tecniche di attuazione costituendone parte integrante e si riferiscono alle problematiche territoriali, ambientali e alla tutela della salute umana.

4 CRITERI UTILIZZATI PER INTEGRARE I CONTENUTI DELLE OSSERVAZIONI NEL PIANO

Sono pervenute n° 46 osservazioni nei termini di legge e n° 7 osservazioni fuori termine. Esse sono riportate nell'elenco che segue.

Tra le osservazioni pervenute, 1 è costituita dall'osservazione d'ufficio della Provincia, 3 sono relative ad Enti sovraordinati (Autorità di Bacino del Fiume Arno, Autorità di Bacino del Fiume Reno, Regione Toscana), 2 di altri Enti territoriali (Provincia di Siena e Circondario Empolese Valdelsa, 25 sono state formulate dai Comuni di cui 9 dei Comuni del Circondario, mentre le restanti sono di associazioni (5) e di privati cittadini, società e imprese (17). Queste ultime sono riconducibili a soggetti privati che rappresentano solo se stessi e i loro interessi.

N. osservazione	SOGGETTO PROPONENTE	n. protocollo in arrivo	data protocollo in arrivo
1	AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME ARNO	174680/2012	27/04/12
2	CONDOMINIO VIA DEGLI STAGNACCI, 17 SCANDICCI	202088/2012	17/05/12
3	LEGAMBIENTE	210021/2012	22/05/12
4	LUCA BACHERINI	219378/2012	29/05/12
5	ITALIA NOSTRA	227365/2012	04/06/12
6	COMUNE MONTELUPO F.NO	234184/2012	07/06/12
7	COMUNE DI FUCECCHIO	235138/2012	07/06/12
8	PROVINCIA DI FIRENZE	235570/2012	07/06/12
9	COMUNE DI REGGELLO	236630/2012	08/06/12
10	ISTITUTO DEGL'INNOCENTI/FONDAZIONE SCUOLA DI MUSICA FIESOLE	236961/2012	08/06/12
11	COMUNE DI GAMBASSI TERME	237006/2012	08/06/12
12	COMPUTER GROSS ITALIA SPA CABEL HOLDING SPA	237035/2012	08/06/12
13	COMUNE DI FIGLINE V.NO	237122/2012	08/06/12
14	PROVINCIA DI SIENA (DIREZIONE LL.PP. DIFESA DEL SUOLO ASSETTO DEL TERRITORIO)	237177/2012	08/06/12

15	COMUNE DI FIESOLE (DIPARTIMENTO URBANISTICA)	237238/2012	08/06/12
16	SANI FRIGO SPA	237908/2012	08/06/12
17	IL PALAGIO SRL	237918/2012	08/06/12
18	COMUNE DI FIRENZE (DIREZIONE URBANISTICA)	237920/2012	08/06/12
19	COMUNE DI VINCI	237921/2012	08/06/12
20	COMUNE DI LASTRA A SIGNA	237922/2012	08/06/12
21	COMUNE DI CASTELFIORENTINO	237924/2012	08/06/12
22	COMUNE DI TAVARNELLE V.P.	237926/2012	08/06/12
23	COMUNE DI EMPOLI	237927/2012	08/06/12
24	COMUNE DI MONTAIONE	237928/2012	08/06/12
25	CIRCONDARIO EMPOLESE VALDELSA + Integrazione del 11/06/2012 (prot. n. 239405/2012)	237929/2012	08/06/12
26	COMUNE DI MONTAIONE + G.I.L.F. SRL	237931/2012	08/06/12
27	COMUNE DI CERTALDO	237933/2012	08/06/12
28	EFESO IMMOBILIARE	239634/2012	11/06/12
29	MARTINA CELONI	239997/2012	11/06/12
30	ALVARO PRATELLI	240038/2012	11/06/12
31	HOTEL VILLA FIESOLE	240059/2012	11/06/12
32	HOTEL VILLA SAN MICHELE	240076/2012	11/06/12
33	PENSIONE BENCISTA'	240087/2012	11/06/12
34	COMUNE DI SCANDICCI + Integrazione del 05/11/2012 (prot. n. 0436411/2012)	240140/2012	11/06/12
35	CLAUDIA CAPANNI	240227/2012	11/06/12
36	MARCO CATELANI	240251/2012	11/06/12
37	COMUNE DI INCISA VALDARNO	240278/2012	11/06/12
38	NODO A NORD OVEST	240282/2012	11/06/12
39	ANCI TOSCANA	240287/2012	11/06/12
40	AUTORITA' DEL BACINO RENO	240295/2012	11/06/12

41	REGIONE TOSCANA (DIREZIONE GENERALE POLITICHE TERRITORIALI) + Allegato 1 del 14/06/2012 (prot. n. 245186/2012)	240305/2012	11/06/12
42	COMUNE SESTO F.NO	240326/2012	11/06/12
43	COMUNE DI DICOMANO	240332/2012	11/06/12
44	ATOP SPA	240337/2012	11/06/12
45	COMUNE DI MONTESPERTOLI	240346/2012	11/06/12
46	CHIANTISHIRE SPA	240371/2012	11/06/12
47	COMUNE DI FIRENZUOLA	243327/2012	13/06/12
48	COMUNE DI BAGNO A RIPOLI	244124/2012	13/06/12
49	ORDINE DEGLI ARCHITETTI	244805/2012	14/06/12
50	COMUNE BARBERINO V.E.	257842/2012	25/06/12
51	COMUNE DI BARBERINO DI MUGELLO	257779/2012	25/06/12
52	COMUNE DI SIGNA	260343/2012	26/06/12
53	COMUNE SAN CASCIANO	300757/2012	23/07/12

Alcuni Comuni del Circondario (9) hanno presentato una osservazione singolarmente ed una congiunta con il Circondario Empolese Valdelsa. Tali osservazioni si presentano a volte assai complesse, poiché ciascuna contiene al suo interno una pluralità di punti osservati inerenti diverse tematiche afferenti il piano. Risulta dunque particolarmente significativo il dettaglio dei punti osservati, il quale restituisce maggiormente il rapporto reale fra gli argomenti toccati dalle osservazioni.

L'Amministrazione Provinciale ha esaminato tutte le osservazioni in base ai seguenti principi di fondo, posti alla base della valutazione delle osservazioni:

- le osservazioni e le proposte devono presentare rilevanza ai fini del 'pubblico interesse;
- le osservazioni devono presentare diretta attinenza ai temi ed alle aree individuate dal PTC;
- le valutazioni sono state operate in coerenza con l'impostazione e quindi con i principi del PTC;
- la scelta rispetto all'accoglimento delle proposte puntuali è stata operata soprattutto in quei casi dove le osservazioni erano volte a perfezionare l'atto ovvero a migliorare o facilitare l'attuazione del PTC in funzione dei suoi obiettivi.

Le osservazioni sono state controdedotte attraverso la redazione di singole schede, riferite a ciascun osservante, che indicano:

- la numerazione progressiva dell'osservazione, il numero di protocollo con la relativa data, il nome dell'osservante;

- sintesi della richiesta contenuta nella osservazione e, a fronte, la proposta di controdeduzione, che si conclude con la l'esito sintetico (accolta, parzialmente accolta, non accolta, non pertinente);
- esplicitazione nel testo della controdeduzione delle ricadute che l'eventuale accoglimento dell'osservazione comporta agli elaborati grafici e testuali del PTCP adottato.

Ciascuna osservazione è stata attentamente esaminata, valutando singolarmente ogni singolo punto osservato, dagli uffici della Direzione Urbanistica, oltre che da quelli che hanno partecipato alla redazione della Variante di adeguamento del PTCP, sulla base dei criteri illustrati nel seguito, rilevando e acquisendo a seconda dei casi anche l'apporto collaborativo fornito da alcune osservazioni.

Gli uffici della Direzione hanno esaminato le osservazioni e proposto controdeduzioni assicurando la coerenza delle decisioni assunte (coerenza interna) e la relazione di queste decisioni con gli strumenti di pianificazione e gli atti di governo del territorio esterni al PTC (coerenza esterna).

Gli esiti sono stati classificati nel seguente modo:

- **Accolta (A)**, quando si condivide la proposta, rientrando nei criteri assunti per l'elaborazione del Piano e non comportando modifiche sostanziali, o quando le modifiche risultino derivanti da norme e piani sovraordinati sopravvenuti od ancora la proposta evidenzi errori materiali o refusi;
- **Accolta in parte (PA)**, quando si condivide la proposta per la sola parte che rientra nei criteri di elaborazione del Piano, ovvero i principi espressi, ma non si recepisce la eventuale modifica normativa o cartografica espressamente richiesta, od ancora non si condivide appieno quanto osservato e solo una parte dell'osservazione viene accolta producendo comunque una modifica normativa e o cartografica;
- **Non accolta (NA)** quando non si condivide la proposta, non essendo coerente con i criteri assunti per l'elaborazione del Piano o quando questa comporta modifiche sostanziali od ancora risulti non legittima rispetto al quadro normativo sovraordinato a cui necessariamente il piano si conforma;
- **Non Pertinente (NP)**, quando la proposta riguarda aspetti che non sono di competenza del Piano.

Alle osservazioni pervenute si è risposto come segue:

N. oss.ne	SOGGETTO PROPONENTE	n. protocollo data protocollo (in arrivo)	ESITO
1	AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME ARNO	174680/2012 27/04/12	Accolta
2	CONDOMINIO VIA DEGLI STAGNACCI, 17 SCANDICCI	202088/2012 17/05/12	<i>Non accolta</i>
3	LEGAMBIENTE	210021/2012 22/05/12	Accolta in parte
4	LUCA BACHERINI	219378/2012 29/05/12	<i>Non Accolta</i>

5	ITALIA NOSTRA	227365/2012 04/06/12	Accolta in parte
6	COMUNE MONTELUPO F.NO	234184/2012 07/06/12	Accolta in parte
7	COMUNE DI FUCECCHIO	235138/2012 07/06/12	Accolta in parte
8	PROVINCIA DI FIRENZE	235570/2012 07/06/12	Accolta in parte
9	COMUNE DI REGGELLO	236630/2012 08/06/12	<i>Non Accolta</i>
10	ISTITUTO DEGL'INNOCENTI/FONDAZIONE SCUOLA DI MUSICA FIESOLE	236961/2012 08/06/12	Accolta
11	COMUNE DI GAMBASSI TERME	237006/2012 08/06/12	Accolta in parte
12	COMPUTER GROSS ITALIA SPA CABEL HOLDING SPA	237035/2012 08/06/12	<i>Non accolta</i>
13	COMUNE DI FIGLINE V.NO	237122/2012 08/06/12	Accolta
14	PROVINCIA DI SIENA (DIREZIONE LL.PP. DIFESA DEL SUOLO ASSETTO DEL TERRITORIO)	237177/2012 08/06/12	Accolta
15	COMUNE DI FIESOLE (DIPARTIMENTO URBANISTICA)	237238/2012 08/06/12	Accolta in parte
16	SANI FRIGO SPA	237908/2012 08/06/12	Accolta
17	IL PALAGIO SRL	237918/2012 08/06/12	<i>Non Accolta</i>
18	COMUNE DI FIRENZE (DIREZIONE URBANISTICA)	237920/2012 08/06/12	Accolta in parte
19	COMUNE DI VINCI	237921/2012 08/06/12	Accolta in parte

20	COMUNE DI LASTRA A SIGNA	237922/2012 08/06/12	<i>Non accolta</i>
21	COMUNE DI CASTELFIORENTINO	237924/2012 08/06/12	Accolta in parte
22	COMUNE DI TAVARNELLE V.P.	237926/2012 08/06/12	Accolta in parte
23	COMUNE DI EMPOLI	237927/2012 08/06/12	Accolta in parte
24	COMUNE DI MONTAIONE	237928/2012 08/06/12	Accolta in parte
25	CIRCONDARIO EMPOLESE VALDELSA + Integrazione del 11/06/2012 (prot. n. 239405/2012)	237929/2012 08/06/12	Accolta in parte
26	COMUNE DI MONTAIONE + G.I.L.F. SRL	237931/2012 08/06/12	Accolta in parte
27	COMUNE DI CERTALDO	237933/2012 08/06/12	Accolta in parte
28	EFESO IMMOBILIARE	239634/2012 11/06/12	<i>Non Accolta</i>
29	MARTINA CELONI	239997/2012 11/06/12	Accolta in parte
30	ALVARO PRATELLI	240038/2012 11/06/12	Accolta in parte
31	HOTEL VILLA FIESOLE	240059/2012 11/06/12	<i>Non Accolta</i>
32	HOTEL VILLA SAN MICHELE	240076/2012 11/06/12	<i>Non Accolta</i>
33	PENSIONE BENCISTA'	240087/2012 11/06/12	<i>Non Accolta</i>
34	COMUNE DI SCANDICCI + Integrazione del 05/11/2012 (prot. n. 0436411/2012)	240140/2012 11/06/12	Accolta in parte

35	CLAUDIA CAPANNI	240227/2012 11/06/12	<i>Non Accolta</i>
36	MARCO CATELANI	240251/2012 11/06/12	<i>Non Accolta</i>
37	COMUNE DI INCISA VALDARNO	240278/2012 11/06/12	Accolta in parte
38	NODO A NORD OVEST	240282/2012 11/06/12	<i>Non Accolta</i>
39	ANCI TOSCANA	240287/2012 11/06/12	Accolta in parte
40	AUTORITA' DEL BACINO RENO	240295/2012 11/06/12	Accolta in parte
41	REGIONE TOSCANA (DIREZIONE GENERALE POLITICHE TERRITORIALI) + Allegato 1 del 14/06/2012 (prot. n. 245186/2012)	240305/2012 11/06/12	Accolta
42	COMUNE SESTO F.NO	240326/2012 11/06/12	Accolta in parte
43	COMUNE DI DICOMANO	240332/2012 11/06/12	Accolta in parte
44	ATOP SPA	240337/2012 11/06/12	Accolta
45	COMUNE DI MONTESPERTOLI	240346/2012 11/06/12	Accolta in parte
46	CHIANTISHIRE SPA	240371/2012 11/06/12	<i>Non Accolta</i>
47	COMUNE DI FIRENZUOLA	243327/2012 13/06/12	<i>Non Accolta</i>
48	COMUNE DI BAGNO A RIPOLI	244124/2012 13/06/12	Accolta in parte
49	ORDINE DEGLI ARCHITETTI	244805/2012 14/06/12	<i>Non accolta</i>

50	COMUNE BARBERINO V.E.	257842/2012 25/06/12	Accolta
51	COMUNE DI BARBERINO DI MUGELLO	257779/2012 25/06/12	<i>Non Accolta</i>
52	COMUNE DI SIGNA	260343/2012 26/06/12	Accolta
53	COMUNE SAN CASCIANO	300757/2012 23/07/12	Accolta in parte

In sintesi:

Esito delle Controdeduzioni	Osservazioni
Accolte	n. 9
Accolte in parte	n. 27
Non pertinenti	n. 0
Non accolte	n. 17
Totale	n. 53

Tra quelle NON ACCOLTE alcune sono state comunque meritevoli di acquisizione in termini di migliore definizione dei contenuti del piano.

Occorre ricordare che la stessa Amministrazione Provinciale ha formulato un'osservazione d'ufficio finalizzata sostanzialmente ad apportare correzioni ad errori materiali, ovvero modifiche ed integrazioni di carattere non sostanziale volte al miglioramento degli elaborati di piano.

Sono pertanto allegate alla Relazione del responsabile del procedimento:

- la proposta di controdeduzione alle osservazioni (VOL. I "*Proposta di Controdeduzioni alle Osservazioni*"), costituita dalla schedatura delle osservazioni pervenute, ordinate per protocollo, articolate nei vari punti osservati (subalterni) e le relative proposte di controdeduzione.
- la raccolta delle osservazioni pervenute (VOL. II "*Raccolta delle Osservazioni*").

Gli accoglimenti sono tutti legati a miglioramenti o perfezionamenti normativi o di disegno delle aree identificate dal PTC quali invarianti strutturali. In nessun caso si traduce in modificazioni sostanziali rispetto alle impostazioni generali e ai contenuti PTC. L'osservazione d'Ufficio, in merito ad opportunità di chiarimenti e specificazione di aspetti normativi è stata accolta anche ove interessava temi relativi alle invarianti ma che

non inducivano modificazioni strutturali al PTC, ma che invece intervenivano a correggere piccole disfunzioni o a migliorarne la coerenza normativa.

I temi e gli argomenti maggiormente affrontati nelle osservazioni hanno riguardato:

- la rete ecologica provinciale e le aree protette
- la protezione idrogeologica
- la tutela del territorio aperto
- la definizione delle invariante strutturali
- la tutela degli insediamenti
- le infrastrutture per la mobilità
- le misure di coordinamento
- le misure di salvaguardia

Di seguito, sono evidenziate per singole componenti del piano e principali tematiche osservate. Si tratta di una selezione, pertanto non esaustiva delle richieste di modifiche ed integrazioni agli elaborati di piano e delle relative controdeduzioni proposte.

La rete ecologica provinciale e le aree protette

Le osservazioni pervenute riguardanti il progetto di rete ecologica provinciale sono sostanzialmente frutto di una interpretazione prettamente vincolistica della novità introdotta con il PTC in tema di sostenibilità ambientale, in particolare in riferimento al contrasto alle criticità legate alla frammentazione degli habitat per effetto dell'urbanizzazione e della dispersione insediativa.

Le osservazioni sono state parzialmente accolte spiegando lo spirito propositivo della norma del PTC e delle relative tavole del quadro conoscitivo, costituenti indirizzi e direttive della pianificazione urbanistica comunale al fine di raggiungere un maggior livello di naturalità nelle aree carenti (come quella di pianura), salvaguardare spazi aperti residuali ai fini del mantenimento di livelli adeguati di biodiversità e di garantire le coerenze ambientali di scala vasta, cui i piani comunali non possono rispondere in assenza di un documento di coordinamento provinciale.

Si è provveduto inoltre a meglio chiarire i contenuti normativi e le direttive per le individuazioni delle reti ecologiche comunali.

Riguardo al sistema delle aree protette e dei siti della rete natura 2000 talune osservazioni hanno riguardato alcuni ambiti di reperimento chiedendone la ridefinizione o lo stralcio.

Le osservazioni d'ufficio hanno riguardato alcuni aspetti di precisazione delle norme finalizzati a rendere più chiari i contenuti, correggendo alcune imprecisioni e richiamando ove necessario le leggi di riferimento nazionali e regionali in materia di aree naturali protette.

La protezione idrogeologica

Tra gli altri le Autorità di bacino dell'Arno e del Reno, oltre che la Regione Toscana, offrono ulteriori contributi richiamando gli strumenti della pianificazione di bacino relativamente alla pericolosità e alle risorse idriche

superficiali e sotterranee. Ciò consente di integrare lo Statuto del territorio, precisare i contenuti della norma specifica del piano nonché arricchire il quadro conoscitivo di riferimento.

La tutela del territorio aperto

Alcune delle osservazioni pervenute riguardano la disciplina del territorio aperto e le relative delimitazioni.

Le controdeduzioni chiariscono i contenuti normativi e di indirizzo indicati nelle norme di attuazione e nell'allegato 3A) alle norme stesse, che è stato oggetto di correzione rispetto a quelle disposizioni il cui tenore appariva incongruente rispetto alla loro effettiva efficacia. Si è evidenziato che i contenuti dell'art. 7 rispondono ai principi, alle finalità ed alle disposizioni che la legge regionale n.1/2005 e il PIT introducono riguardo alla pianificazione del territorio rurale, nonché agli obiettivi regionali, nazionali, comunitari riguardanti lo sviluppo rurale.

Alcune osservazioni riguardano i criteri per la delimitazione del territorio aperto che evidenziano la discrepanza tra l'obiettivo del PTC di valorizzazione e tutela del territorio agricolo e la salvezza dei piccoli lotti in territori rurali.

Le osservazioni d'ufficio intervengono al fine di migliorare la comprensione e precisare taluni aspetti puntuali delle norme, pur facendo salvi i principi e la ratio della norma adottata ovvero il mantenimento della prerogativa del piano di contenere il consumo di suolo, evitare la dispersione insediativa, tutelare il paesaggio e l'equilibrio ecosistemico.

Conseguentemente sono stati apportati miglioramenti sia all'apparato normativo che alla carta dello Statuto del territorio.

La definizione delle invariati strutturali

Le osservazioni pervenute, quasi esclusivamente da parte di Enti pubblici, riguardano precisazioni ed integrazioni relative all'individuazione delle invariati strutturali come rappresentate e disciplinate negli elaborati del piano.

Le osservazioni pervenute relativamente alla componente paesaggistica del piano, disposta in recepimento della pianificazione paesaggistica regionale, sono invece sostanzialmente riconducibili alle seguenti categorie:

- proposte di eliminazione di tutele o diminuzione dei limiti e condizionamenti normativi ad esse associati (soprattutto privati, imprese ed alcuni enti pubblici)
- proposte di estensioni o aumenti del grado di tutela (soprattutto associazioni ambientaliste)
- proposte di precisazioni nelle disposizioni normative o rappresentazioni cartografiche
- segnalazione di errori materiali
- richieste di inserimento nel piano di disposizioni assegnate per legge ad altri strumenti di pianificazione o procedure amministrative
- richieste di chiarimenti/considerazioni di varia natura sulle disposizioni di piano o sui criteri metodologici adottati.

Con l'osservazione d'ufficio, invece, si propone di chiarire le disposizioni per l'applicazione delle norme, indirizzando i Comuni a modalità di applicazione che prevedano la declinazione di strategie d'ambito in

politiche ed azioni locali ed il riconoscimento di contesti paesaggistici alla scala locale ai quali riferire la specificazione e l'articolazione di obiettivi di qualità ed indirizzi di valorizzazione.

In merito all'Atlante delle invariati e alle Monografie, redatte per ciascun Sistema Territoriale Locale, si è proposto di apportare alcune integrazioni e precisazioni per rendere maggiormente coerenti i contenuti ivi riportati con quelli degli altri elaborati di piano, anche se solo dal punto di vista terminologico o relativamente al richiamo di specifiche previsioni di piano ad integrazione delle strategie tematiche. Tra le altre osservazioni, alcune inducono inoltre a rivedere alcune descrizioni contenute nel PTC adottato accogliendo sia nell'Atlante delle invariati che nelle Monografie dei Sistemi Territoriali i contributi conoscitivi offerti. Sono stati inoltre apportati miglioramenti sia all'apparato normativo che alla Carta dello Statuto del territorio.

Risultano apportate infine correzioni di errori di toponomastica, di individuazione di luoghi o elementi citati.

La tutela degli insediamenti

Alcuni Comuni hanno osservato la delimitazione degli insediamenti, così come individuati nella Carta dello Statuto del territorio. Le controdeduzioni hanno evidenziato che il PTC attraverso le norme di attuazione assume determinate scelte, in quanto coerenti con l'obiettivo di tutelare gli interessi sovracomunali e pertanto di competenza provinciale al fine di assicurare il coordinamento delle scelte insediative sul territorio.

Se rispetto a tali temi si propone la conferma delle norme adottate, dall'altro si è valutato di effettuare alcune correzioni e precisazioni. In generale tali osservazioni sono state quindi parzialmente accolte.

Con riguardo agli insediamenti produttivi e commerciali, le osservazioni hanno anche richiesto, in qualche caso, il riconoscimento di alcune realtà produttive sovracomunali, ambiti specializzati per il commercio oppure le attrezzature di carattere sovracomunale e quindi di interesse provinciale.

Le richieste di inserimento di nuove aree sono state accolte, con motivazioni puntuali e circostanziate, laddove riguardanti attrezzature ed insediamenti esistenti o previsti le cui caratteristiche urbanistiche e funzionali rispondono ai criteri utilizzati dal piano derivanti dalla LR 1/2005. In altri casi le stesse norme consentono ai comuni di proporre in fase di elaborazione dei PS tali previsioni per cui si è rimandato a tale fase.

Per contro le richieste di chiarimento o di parziali modifiche delle disposizioni specifiche sono state generalmente accolte. Alcune osservazioni hanno inoltre consentito di inserire dati effettivamente mancanti nel PTC, soprattutto istituzioni e poli di carattere culturale quali attrezzature di interesse sovracomunale.

Conseguentemente sono stati apportati miglioramenti alla Carta dello Statuto del territorio.

Le infrastrutture per la mobilità

Le osservazioni pervenute relative al sistema delle infrastrutture per la mobilità sono state formulate quasi esclusivamente da enti pubblici, fatta eccezione per le richieste di revisione alcune previsioni. Le osservazioni hanno riguardato sia richieste di modifica del rango funzionale assegnato dal PTC sia la revisione che l'inserimento di alcuni tracciati di previsione già contenuti negli strumenti urbanistici comunali.

Le osservazioni d'ufficio riguardano tra gli altri anche il sistema della mobilità ciclabile per il quale si è provveduto ad integrare il quadro conoscitivo del piano attraverso l'inserimento di uno specifico approfondimento tematico relativamente al Quadro strategico della mobilità ciclabile provinciale contenente i lineamenti propedeutici alla formazione del piano provinciale delle piste ciclabili.

Conseguentemente sono stati apportati miglioramenti alla Carta dello Statuto del territorio.

Le misure di coordinamento

Alcuni osservanti richiamano la necessità di un coordinamento delle scelte territoriali promosso dalla Provincia. In questo senso attraverso l'istituzione dei tavoli di coordinamento di area vasta si è inteso offrire un momento di confronto tra comuni appartenenti allo stesso sistema territoriale. Ciò in particolare per l'insediamento di nuove attività produttive e commerciali in coerenza con quanto dettato dal PIT.

Le misure di salvaguardia

Si precisa che l'adeguamento alle previsioni del PTC degli strumenti urbanistici comunali in occasione della prima variante è da intendersi nei limiti di ciò che forma oggetto delle varianti stesse e nel contempo si accoglie anche l'osservazione che chiede di eliminare i 36 mesi di tempo ai fini dell'adeguamento.

L'accoglimento delle osservazioni non ha comportato modifiche né all'impianto del PTC né alla struttura della valutazione e quindi non risultano da apportare modifiche sulla coerenza interna ed esterna del piano e sulla relativa analisi degli effetti.

Si ritiene che complessivamente i contenuti delle osservazioni *accolte* o *parzialmente accolte* sono migliorative e, in termini di interessi pubblici e collettivi coinvolti, orientano al perfezionamento dell'atto.

In particolare, le modifiche introdotte alla disciplina del PTC hanno perfezionato e integrato il testo normativo inserendo per lo più elementi di aggiornamento e revisione. Gli aggiornamenti hanno riguardato prevalentemente riferimenti normativi.

Il miglioramento complessivo della disciplina e degli elaborati di piano è valutabile soprattutto in termini di maggiore chiarezza testuale e di correzione di errori e/o refusi. Risulta inoltre attentamente rivista, in alcuni casi, la terminologia della legenda della Carta dello Statuto del territorio che vede l'introduzione degli opportuni riferimenti all'articolato normativo del piano.

La quantità e la qualità delle osservazioni devono intendersi come prosecuzione del processo partecipativo a suo tempo effettuato. E' da sottolineare come la presenza delle osservazioni di carattere generale, propositivo, confermano il ruolo di indirizzo e di coordinamento del PTC nella filiera della pianificazione.

Da quanto sopra esposto emerge la qualità della pratica della partecipazione e del lavoro svolto con i Comuni afferenti ai diversi Sistemi Territoriali Locali in cui si suddivide il territorio provinciale oltre che il contributo costruttivo fornito anche nel periodo successivo all'adozione. Infatti, tutti i soggetti osservanti hanno potuto fornire ulteriori contributi integrativi anche successivamente alla presentazione delle osservazioni finalizzati ad una migliore comprensione delle osservazioni trasmesse.

Il fatto che nessuna osservazione sia risultata non pertinente indica come gli elaborati grafici e la disciplina fossero chiari nei contenuti e che i soggetti che hanno partecipato con proprie osservazioni hanno pienamente centrato i temi su cui contribuire, a prescindere dall'accoglimento o meno delle richieste.

5 MOTIVAZIONE DELLA SCELTA DELLA SOLUZIONE ADOTTATA ANCHE ALLA LUCE DELLE POSSIBILI ALTERNATIVE

La revisione del PTC è la decisione politica con cui la Provincia prosegue il cammino per adeguare le proprie scelte per la tutela del territorio e per la promozione dello sviluppo sostenibile ai mutamenti intervenuti e alle esigenze del presente e del futuro. Questo consente, inoltre, di mettere a frutto le riflessioni e gli approfondimenti emersi durante l'attività di attuazione e di gestione del Piano vigente, approvato nel 1998 (vedi Rapporto n. 1, allegato all'atto di avvio - L'esperienza maturata), nonché quegli ulteriori dati di conoscenza e di valutazione che sono stati acquisiti attraverso iniziative, da tempo in corso (come "FI21 - Agenda 21 locale per la sostenibilità della Provincia di Firenze"), di trasparenza, pubblicità e partecipazione.

La revisione del PTC, appare ancora più importante e attuale anche alla luce delle iniziative assunte a livello regionale, e non solo. Si fa riferimento all'approvazione del Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) con Dcr 24/07/2007 n. 72, agli accordi fra Stato (Ministero per i beni e le attività culturali) e Regione per la elaborazione dei piani e delle misure a tutela del paesaggio, alla implementazione del PIT con valore di Piano Paesaggistico (Dcr 16 giugno 2009 n. 32) nonché al recente avvio delle procedure per l'integrazione paesaggistica del PIT, di cui alla Dgrt 27/06/2011 n. 538.

L'obiettivo fin qui conseguito è stato realizzato grazie alla possibilità di utilizzare ampiamente il PTC '98 vigente, gli studi ed i lavori che ne hanno accompagnato la formazione e grazie all'esperienza maturata nel corso degli ultimi dieci anni, come già indicato negli elaborati allegati all'atto di avvio del procedimento, di cui alla Dcp 11/06/2007 n. 96.

L'impianto del PTC vigente, infatti, costituisce una solida base per realizzare la salvaguardia e la valorizzazione del territorio nonché il suo sviluppo nel quadro dei mutamenti intercorsi negli ultimi dieci anni.

I convincimenti di fondo, già indicati nel documento di avvio del procedimento, muovono sostanzialmente dalla necessità di trovare e praticare concretamente strumenti più efficaci per tradurre in capacità operative e in risultati sempre più consistenti un patrimonio, acquisito e di immutata validità, di principi e di obiettivi generali (sviluppo sostenibile, mantenimento dei beni comuni, uguaglianza dei diritti, qualità della vita). A tale scopo, sarà indispensabile, nelle fasi successive, sollecitare e promuovere l'insieme delle capacità di iniziativa, di riflessione, di inventiva che i cittadini sono in grado di esprimere, attraverso le istituzioni che li rappresentano, le associazioni in cui si organizzano e le loro individualità.

L'unico sviluppo possibile è quello sostenibile, come espressamente indicato anche dalla legge regionale 1/2005. L'individuazione dei principi, dei modi e delle forme in cui deve attuarsi la sostenibilità è condizione essenziale per lo sviluppo. L'evoluzione delle ricerche e la stessa normazione hanno colto infatti la centralità della dimensione statutaria del territorio. E' la prima esigenza da soddisfare per poter dare configurazione alla sostenibilità dello sviluppo.

Il Ptcp della Provincia di Firenze a partire dagli orientamenti di fondo espressi nello Statuto del Territorio e sulla base degli esiti del quadro conoscitivo definisce le seguenti strategie:

- garantire la conservazione attiva del patrimonio territoriale e delle invarianti strutturali e in particolare, la difesa del suolo, sia dai rischi comuni sia da situazioni di fragilità idraulica e geomorfologica;
- tutelare e valorizzare il territorio aperto provinciale sostenendone il carattere prevalentemente rurale;
- salvaguardare il carattere policentrico e reticolare degli insediamenti al fine di contrastare sia i fenomeni di dispersione urbana sia le saldature tra i diversi insediamenti; ottenere effettiva riduzione del

consumo di suolo, con particolare attenzione rispetto alla rigenerazione dei contesti periferici e al ridisegno dei margini;

- migliorare l'accessibilità agli insediamenti e la mobilità in generale attraverso il potenziamento delle infrastrutture e l'integrazione delle diverse modalità di trasporto, con particolare riguardo al rafforzamento delle reti per la mobilità lenta giornaliera e alla valorizzazione dei circuiti turistico-ricreativi presenti nella provincia fiorentina;

- razionalizzare le reti ed i servizi tecnologici e le infrastrutture di interesse provinciale;

- promuovere il miglioramento delle performance ambientali dei contesti produttivi e la valorizzazione dei sistemi produttivi identitari locali;

- tutelare, valorizzare ed incrementare la rete ecologica, il patrimonio naturalistico e la biodiversità.

Tali obiettivi si traducono in azioni puntualmente definite per ciascuno dei sette Sistemi Territoriali di riconoscibile omogeneità in cui è stato suddiviso il territorio provinciale ovvero:

*il **Mugello e Romagna Toscana**: comprende i due sottosistemi del Mugello vero e proprio (Comuni di Barberino del Mugello, Borgo San Lorenzo, San Piero a Sieve, Scarperia, Vaglia e Vicchio) e della Romagna Toscana (Comuni di Firenzuola, Marradi e Palazzuolo sul Senio).*

*la **Val di Sieve**: comprende i territori dei comuni di Pontassieve, Pelago, Rufina e Dicomano, allineati lungo il corso della Sieve, ed i territori di Londa e San Godenzo ai margini della valle.*

*Il **Valdarno superiore fiorentino**: comprende i territori dei comuni di Figline Valdarno, Incisa in Val d'Arno, Reggello e Rignano sull'Arno.*

*Il **Chianti fiorentino**: comprende i territori dei comuni di Barberino Val d'Elsa, Greve, Impruneta, San Casciano Val di Pesa, Tavarnelle Val di Pesa, estendendosi dai confini con la provincia di Siena fino alla periferia di Firenze.*

*L' **Area fiorentina**: comprende i comuni di Bagno a Ripoli, Calenzano, Campi Bisenzio, Fiesole, Firenze, Lastra a Signa, Scandicci, Sesto Fiorentino e Signa.*

*Il **Valdarno empoiese**: comprende i comuni di Empoli, Montelupo Fiorentino, Capraia e Limite, Cerreto Guidi, Vinci e Fucecchio.*

*La **Val d'Elsa**: comprende i comuni di Castelfiorentino, Certaldo, Gambassi Terme, Montaione e Montespertoli.*

L'articolazione interna del territorio provinciale in Sistemi territoriali è atto di contenuto progettuale del Ptcp, derivante dal riconoscimento dei caratteri specifici esistenti in ciascuno di essi e dalla conseguente assunzione di obiettivi di tutela e valorizzazione delle risorse ivi presenti e di sviluppo delle funzioni tipiche dei differenti ambiti ricompresi.

Gli obiettivi di tutela e valorizzazione sono da conseguire mediante specifiche azioni di recupero, ripristino, integrazione o nuova realizzazione di elementi compatibili e coerenti con i caratteri identitari di ciascun Sistema, volta a volta indicate o prescritte sia nelle Norme (Nta) che per ciascun elemento, bene, risorsa o ambito unitario, secondo le relative delimitazioni, ricompresi al suo interno.

Le azioni consentite all'interno di ciascun Sistema sono pertanto quelle risultanti dall'insieme degli atti che costituiscono il Ptcp, quali in particolare lo Statuto del territorio, la Carta dello statuto e le Monografie

riferite ai singoli Sistemi. Queste ultime in particolare, considerate le condizioni statutarie e gli orientamenti di fondo, esplicitano le strategie specifiche per ciascun sistema territoriale, riconoscibili nelle strategie per la tutela del territorio aperto e delle invarianti strutturali oltre che nelle linee di indirizzo per il raggiungimento degli obiettivi di qualità per i sistemi residenziali, produttivi ed infrastrutturali.

La Provincia attraverso il Ptcp incentiva inoltre il ricorso alla pianificazione sovracomunale, attraverso una leale e fattiva collaborazione tra gli enti territoriali. I tavoli di coordinamento di area vasta istituiti a tale scopo, per ciascun sistema territoriale incentivano l'utilizzo di strumenti perequativi basati sulla definizione di accordi territoriali di area vasta.

In relazione alla descrizione delle ipotesi alternative al fine della determinazione delle scelte adottate, si fa presente che, nel caso in oggetto, trattandosi di revisione del Piano finalizzato essenzialmente all'adeguamento alla disciplina nazionale e regionale nonché agli atti di pianificazione sovraordinata approvati dal 1998 ad oggi, non sono state prese in considerazione ulteriori modalità di redazione, in quanto già dall'avvio del procedimento era chiara l'intenzione di apportare agli apparati conoscitivi e normativi del Piano quelle modifiche e integrazioni volte a consolidare e aggiornare quei principi d'uso già contenuti nello Statuto del territorio e condivisi l'approvazione degli strumenti urbanistici comunali